

GRUPPO UNIACQUE

Società capogruppo:

UniAcque S.p.A.

Sede legale: Bergamo (BG), via E. Novelli 11
Capitale Sociale: Euro 2.040.000 i.v.
Codice Fiscale e Registro Imprese di Bergamo: 03299640163
REA di Bergamo: 366188



BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2011
Relazione sulla gestione

PREMESSA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'esercizio 2011 rappresenta il primo cui UniAcque S.p.A. risulta obbligata, in considerazione dell'avvenuta acquisizione, in data 22 dicembre 2011, del controllo di BAS Sll S.p.A., in assenza di ulteriori partecipazioni sino a quel momento né direttamente né indirettamente detenute.

L'area di consolidamento del presente bilancio si compone pertanto di UniAcque S.p.A. e della propria unica controllata BAS Sll S.p.A., partecipata, al 31 dicembre 2011, nella misura del 99,98%.

Il bilancio consolidato del Gruppo UniAcque presenta un utile consolidato netto pari a **€ 2.856.164** dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per € 2.849.512 ed imputato al conto economico imposte di competenza dell'esercizio per € 2.841.786.

La presente relazione è redatta in ossequio alle disposizioni di cui all'art. 40 del D.Lgs. 127/1991.

L'ATTIVITÀ DEL GRUPPO

L'attività del Gruppo è esercitata da entrambe le società appartenenti all'area di consolidamento.

In particolare, UniAcque S.p.A. è stata costituita il 20 marzo 2006 ed è operativa dal 1° gennaio 2007, avendo ricevuto in data 1° agosto 2006 in affidamento, da parte dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo, la **gestione unica esclusiva del servizio idrico integrato** (acquedotto, fognatura e depurazione) per un periodo di **trenta anni** su tutto il territorio provinciale.

A fine esercizio 2011 la Società Capogruppo **gestiva almeno uno dei tre segmenti** del servizio idrico integrato in **161 Comuni** della Provincia, pari ad una popolazione di **667.812** abitanti, corrispondenti a più del **60%** degli abitanti dell'intera Provincia ed a una superficie territoriale complessiva di **1.604 Kmq.**

Dal 22 dicembre 2011, grazie all'acquisizione del 99,98% del capitale sociale di BAS SII S.p.A., già facente parte del Gruppo A2A, il perimetro servito dal Gruppo si è esteso a **171 Comuni**, pari a circa il **66% del territorio provinciale**, fornendo il servizio idrico integrato a circa **835.000** bergamaschi, pari al **76%** della popolazione provinciale, ovvero **345.000** famiglie.

Per quanto attiene **UniAcque S.p.A.** i principali dati aggregati sono così riassunti:

- ✓ I maggiori centri serviti, in termini di popolazione residente, sono quelli di Albino, Dalmine, Romano di Lombardia, Seriate e Stezzano.
- ✓ L'acqua prodotta è stata emunta da **326 sorgenti** e da **128 pozzi**.
- ✓ I serbatoi idrici di compenso gestiti sono ben **534**.
- ✓ La rete di distribuzione / adduzione idrica è costituita da **3.919 km** di tubazioni, con **115** stazioni di sollevamento / pressurizzazione.
- ✓ La rete fognaria è composta da **3.342 km** di canalizzazioni, con **164** stazioni di sollevamento fognario.
- ✓ Gli impianti di depurazione gestiti sono **55**, oltre a **41** fosse Imhoff, con una potenzialità complessiva **superiore ai 1.100.000 abitanti equivalenti**.
- ✓ Il volume trattato complessivamente, nell'anno, dagli impianti aziendali e restituito all'ambiente ammonta complessivamente a **98,1 milioni** di metri cubi di acqua.

Per quanto riguarda la controllata **BAS SII S.p.A.** si riportano i seguenti dati aggregati:

- ✓ I maggiori centri serviti, in termini di popolazione residente, sono quelli di **Bergamo** con **120.333 abitanti**, oltre ad altri **32 comuni** per un totale di circa **295.000 abitanti**.
- ✓ L'acqua prodotta è stata emunta da **99 sorgenti** e da **21 pozzi** per un totale di circa **45 milioni di mc.**

- ✓ I serbatoi idrici di compenso gestiti sono **152**.
- ✓ La rete di distribuzione / adduzione idrica è costituita da **1.429 km** di tubazioni, con **74** stazioni di sollevamento / pressurizzazione.
- ✓ La rete fognaria è composta da **358 km** di canalizzazioni, con **6** stazioni di sollevamento fognario, per Bergamo ed altri 4 comuni.
- ✓ Gli impianti di depurazione gestiti sono **3**, con una potenzialità complessiva di **222.000** abitanti equivalenti.
- ✓ Il volume trattato complessivamente, nell'anno, dagli impianti aziendali e restituito all'ambiente ammonta complessivamente a circa **22 milioni** di metri cubi di acqua.

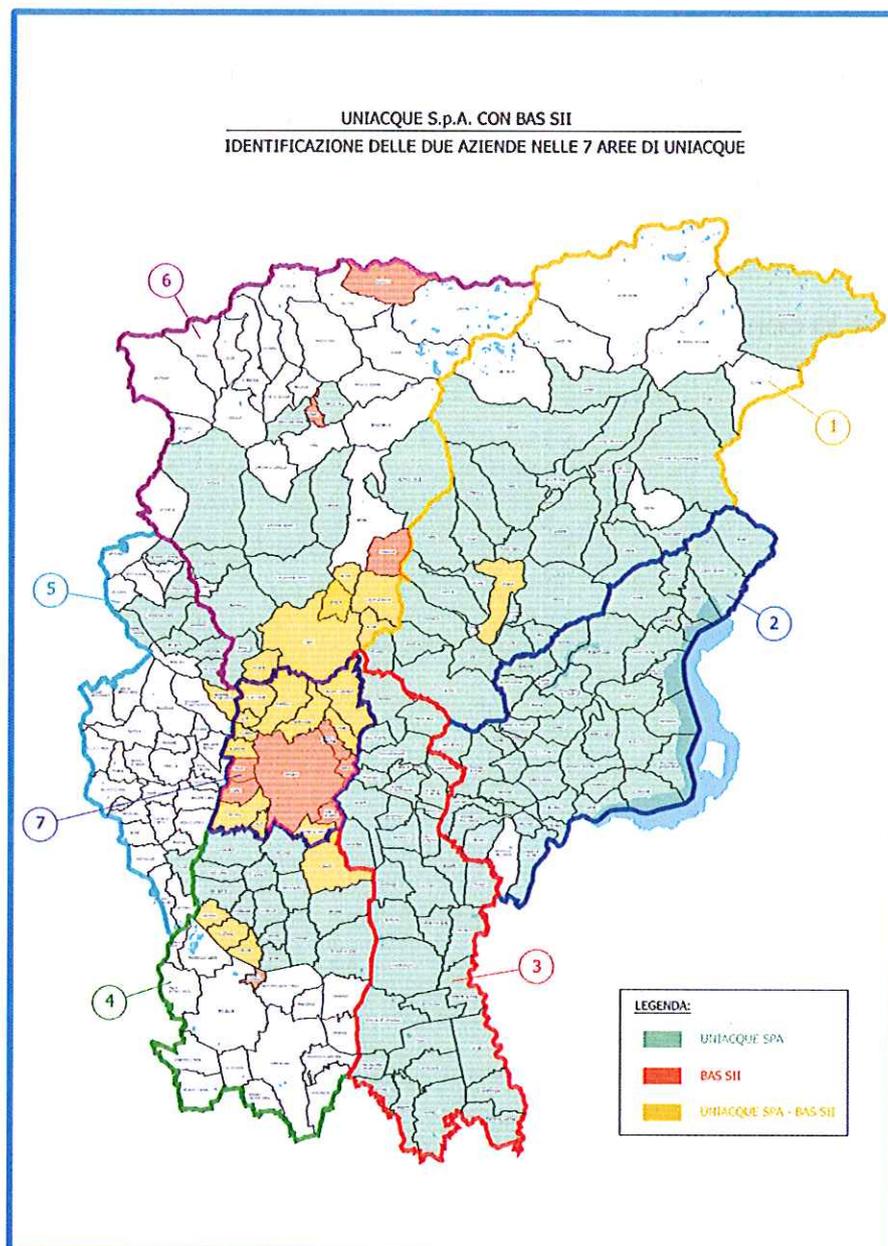
È da rilevare il dato relativo ai quantitativi di **fanghi biologici** prodotti dal trattamento delle acque reflue proveniente dalle attività produttive, negli impianti gestiti da UniAcque S.p.A.:

Anno 2011	25.386 ton.	22 Kg/a.e. anno (*)
Anno 2010	23.077 ton.	21 kg/a.e. anno (*)
Anno 2009	28.154 ton.	26 kg/a.e. anno (*)
Anno 2008	32.500 ton	34 kg/a.e. anno (*)

(*) Il dato è riferito al numero di abitanti equivalenti "di progetto" degli impianti gestiti

IL TERRITORIO

Il territorio provinciale è stato qui rappresentato nelle sette Aree del piano d'Ambito, evidenziando quelle gestite direttamente dalla capogruppo UniAcque S.p.A. e dalla controllata BAS SII S.p.A.

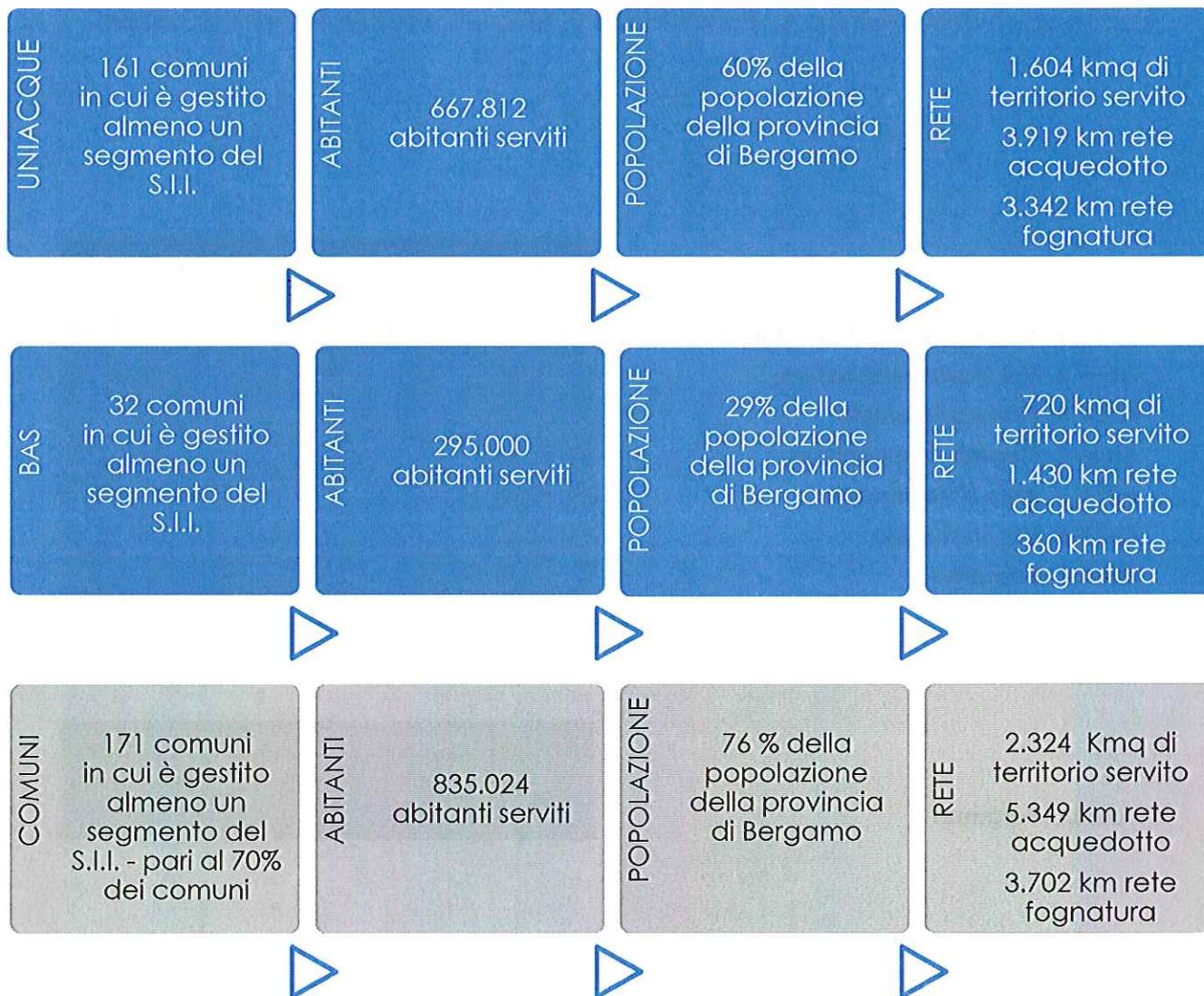


Considerata l'estensione della provincia, vista la dislocazione del territorio servito e dei conseguenti distretti di alimentazione, data la diversa specificità delle situazioni determinata dagli impianti, dai collegamenti e dalle interconnessioni delle reti di distribuzione esistenti, la struttura operativa aziendale si è articolata in **cinque centri operativi** che seguono la gestione delle reti fognarie ed acquedottistiche ed in **tre aree operative** che si occupano della gestione degli impianti di depurazione.

I Centri Operativi hanno sede a:

- ✓ **Casnigo** per la Valle Seriana e la Val Gandino,
- ✓ **Endine Gaiano** per la Valle Cavallina, la Val Calepio ed il Sebino,
- ✓ **Ghisalba** per la Pianura Orientale (territorio compreso tra l'Oglio ed il Fiume Serio),
- ✓ **Lurano**, per la Pianura Occidentale (territorio compreso tra il Fiume Serio e il Brembo) e
- ✓ **Zogno** per la Valle Brembana.

Per quanto attiene la controllata BAS SII S.p.A. è operativo lo sportello di Via Suardi 46 a **Bergamo**.



Il quadro complessivo dei comuni in gestione alla fine dell'esercizio 2011, distinti tra capogruppo UniAcque S.p.A., controllata BAS SII S.p.A. e totale è così riassumibile:

AREA 1 Valle Seriana e Val Gandino
 AREA 2 Val Cavallina e Sebino
 AREA 3 Pianura Orientale
 AREA 4 Pianura Occidentale
 AREA 5 Isola e Val Imagna
 AREA 6 Val Brembana
 AREA 7 Bergamo

COMUNI GESTITI UNIACQUE : N. 161		
Acquedotto	Fognatura	Depurazione
28	28	31
37	37	42
35	35	35
13	15	17
9	9	1
10	15	15
0	11	11
132	150	152

AREA Bergamo

COMUNI GESTITI BAS : N. 32		
Acquedotto	Fognatura	Depurazione
32	5	5

AREA 1 Valle Seriana e Val Gandino
 AREA 2 Val Cavallina e Sebino
 AREA 3 Pianura Orientale
 AREA 4 Pianura Occidentale
 AREA 5 Isola e Val Imagna
 AREA 6 Val Brembana
 AREA 7 Bergamo

COMUNI GESTITI TOTALE : N. 171		
Acquedotto	Fognatura	Depurazione
29	29	31
37	37	42
35	35	35
18	15	17
10	10	1
18	17	17
17	12	14
164	155	157

IL SERVIZIO ACQUEDOTTO

Per quanto riguarda il servizio acquedotto, il Gruppo ha mirato, in primo luogo, a **garantire il livello del servizio**, dando priorità ad interventi relativi alla sostituzione di tronchi deteriorati, soggetti ad un elevato numero di riparazioni, che comportano un notevole aggravio nei costi di gestione dell'intera rete, oltre che una cospicua dispersione della risorsa idrica. Si sono pertanto individuati gli interventi proprio in base alla dislocazione ed al numero di riparazioni eseguite sulla rete; una volta definiti i tronchi oggetto di rifacimento si è valutata la necessità di eventuale potenziamento degli stessi.

Le analisi effettuate evidenziano la **debolezza delle infrastrutture** acquedottistiche, dovuta in particolare **all'età avanzata** delle condotte, alla **forte dispersione** causata dalle perdite, dalle dimensioni non sufficienti delle reti, nonché **l'obsolescenza tecnologica** degli impianti, che determinano carenze anche sotto il profilo della qualità dell'acqua erogata.

Per limitare la dispersione della risorsa, in particolare, sono state effettuate campagne mirate di ricerca perdite, abbinate ad interventi di distrettualizzazione, procedendo al risanamento ed alla sostituzione dei tratti di tubazione più deteriorati.

Di seguito si fornisce una tabella riepilogativa degli impianti e delle reti attualmente serviti dal Gruppo:

AREE	ACQUEDOTTO		
	AREA DI SERVIZIO ATTUALE		
Area	Ab	kmq	Comuni
Area 1	93.035	512	29
Area 2	108.748	305	37
Area 3	197.031	316	35
Area 4	134.262	142	18
Area 5	20.087	53	10
Area 6	34.973	298	18
Area 7 BAS	229.456	120	17
TOTALE	817.592	1746	164

Oltre alla diversificazione e razionalizzazione delle fonti di approvvigionamento, ai fini di un utilizzo ottimale della risorsa, il Gruppo UniAcque considera prioritario puntare al **risanamento**, al **potenziamento**, all'**estensione** e all'**interconnessione** delle reti di adduzione e distribuzione. Per rendere funzionale il sistema impiantistico è necessario il completamento del sistema di automazione e telecontrollo degli impianti e delle reti.

IL SERVIZIO FOGNATURA E DEPURAZIONE

La difesa dell'ambiente va perseguita attraverso la **razionalizzazione** del sistema di depurazione, la **dismissione** di piccoli impianti, il convogliamento degli scarichi in pochi ed efficienti impianti e l'estensione a tutto il territorio delle reti fognarie e l'adeguamento di quelle esistenti.

La situazione attuale vede un sistema di depurazione affidato sul territorio dell'Ambito ad un numero considerevole di impianti di piccola potenzialità, che rispecchiano la frammentazione delle precedenti gestioni.

Di seguito si riportano alcuni dati relativi alla consistenza del sistema depurativo e fognario gestito dal Gruppo, per una più completa lettura:

FOGNATURA			
AREE	AREA DI SERVIZIO ATTUALE		
Area	Abitanti	kmq	Comuni
Area 1	93.035	512	29
Area 2	108.748	305	37
Area 3	197.031	316	35
Area 4	119.818	123	15
Area 5	20.087	53	10
Area 6	34.663	289	17
Area 7 BAS	197.726	103	12
TOTALE	771.108	1701	155

DEPURAZIONE			
AREE	AREA DI SERVIZIO ATTUALE		
Area	Abitanti	kmq	Comuni
Area 1	95.575	527	31
Area 2	123.640	336	42
Area 3	197.031	316	35
Area 4	131.344	132	17
Area 5	5.825	5	1
Area 6	34.663	289	17
Area 7 BAS	212.464	109	14
TOTALE	800.542	1714	157

Il **contesto di frammentazione** ereditato comporta **maggiori costi** d'esercizio e **scarsa efficienza**, dovuta anche **all'obsolescenza impiantistica** e strutturale e al **sovraccarico** in termini di portata idraulica e di carico inquinante in ingresso, in quanto non è sempre stata messa in campo, da parte delle precedenti gestioni, un'adeguata capacità di previsione degli incrementi di potenzialità depurativa, richiesta sia per usi civili che produttivi.

Questa situazione presenta le lacune tipiche di una programmazione degli investimenti legata ai limiti amministrativi comunali ed impone un deciso cambiamento di indirizzo e l'adozione di nuove strategie, cercando di coniugare una più efficace tutela ambientale con una gestione efficace del ciclo delle acque. In quest'ottica è inevitabile indirizzare il processo di depurazione verso **una più accentuata centralizzazione**, convogliando i reflui in pochi, ma capaci, impianti in grado di garantire un efficace e continuativo rispetto dei limiti di legge ed una ottimizzazione degli oneri di gestione.

Verrà inoltre messa in atto una campagna per dotare di telecontrollo gli impianti principali e le stazioni di sollevamento della rete fognaria, oltre a completare, nel prossimo anno, la raccolta dei dati per la cartografia informatizzata delle reti.

A completamento del piano generale di riorganizzazione del sistema depurativo dell'intero Ambito Territoriale sono state poi delineate le modalità di intervento con cui risolvere il problema della depurazione per i nuclei antropizzati di piccole dimensioni, per i quali non risulta tecnicamente ed economicamente conveniente il collettamento verso impianti centralizzati.

* * *

Un importante rilievo va posto al tema dell'adeguamento delle realtà territoriali i cui reflui **oggi non sono ancora collettati, consegnati ai sistemi depurativi**.

Questa situazione disattende una specifica normativa Comunitaria che imponeva di attuare la depurazione dei reflui **entro il 31 dicembre 2005**.

La mancata realizzazione delle infrastrutture di collettamento e depurazione, nel corso degli anni, espone gli enti inadempienti ai procedimenti sanzionatori che la stessa Comunità Europea irrogherà allo Stato Italiano.

Il Gruppo UniAcque S.p.A., quale gestore unico dell'ambito, si dovrà quindi far carico dell'individuazione di una soluzione concreta a queste carenze strutturali del sistema fognario e depurativo; dovranno pertanto essere definiti **cronoprogrammi** rigidi e vincolanti, sostenuti da **piani finanziari** e risorse concrete.

I RISULTATI ECONOMICO PATRIMONIALI

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Considerato che UniAcque S.p.A. ha acquisito il controllo di BAS SII S.p.A. solamente in data 22 dicembre 2011 e che, in sede di effettuazione delle scritture di consolidamento, il risultato dell'esercizio 2011 di BAS SII S.p.A. è stato incluso nel patrimonio netto eliminato contro il valore della partecipazione.

A fronte della scarsa significatività dell'utile conseguito da BAS SII S.p.A. dalla data di acquisizione al 31 dicembre 2011, si è ritenuto di non includere tale risultato all'interno del conto economico consolidato.

I risultati della gestione economica

Il valore della produzione è pari ad **€ 60.018.940**.

I ricavi da tariffa sono stati pari ad **€ 45.444.362**, cui vanno aggiunti ricavi per servizi fognatura e depurazione relativi a scarichi produttivi per **€ 5.500.000** ed altri ricavi per l'esecuzione di lavori conto terzi, allacciamenti alle reti acquedotto e fognatura e proventi per il trattamento di rifiuti presso gli impianti di depurazione per **€ 2.744.714**.

L'ammontare complessivo degli altri ricavi e proventi (attivazioni, proventi contrattuali, recupero spese per valori bollati, penalità applicate all'utente ed altri ricavi, ecc.) è pari ad **€ 6.303.685**.

I costi della produzione

Tra i costi per acquisto materiali, pari complessivamente a **€ 4.078.972**, la voce più consistente è quella relativa ai materiali per la manutenzione e l'esercizio delle reti e degli impianti che ammontano complessivamente ad **€ 3.852.717** (pari al 6% del valore della produzione); tra le spese per servizi, consistenti complessivamente in **€ 28.856.099**, le voci maggiori sono quelle relative:

- ✓ alla fornitura di energia elettrica pari a **€ 8.082.291**, con una incidenza del **13%** sul valore della produzione;
- ✓ alla manutenzione e l'esercizio pari a **€ 7.096.680**, con un incidenza del **12%** sul valore della produzione, che ricomprende i costi per la riparazione e la gestione degli acquedotti, della rete fognaria e degli impianti di depurazione;

Tra le altre spese per servizi è da rilevare quella per i costi riconosciuti all'ATO in base alla convenzione per l'affidamento del servizio per **€ 4.027.355** (7% sul valore della

produzione), i costi di smaltimento fanghi per **€ 3.366.347** (6% sul valore della produzione).

I costi per godimento beni di terzi, sono soprattutto determinati dal canone di concessione dovuto ai comuni ed alle società proprietarie delle reti e degli impianti, in base alla convenzione di affidamento del servizio, che con **€ 5.091.708**, incide per l' 8% sul valore della produzione.

I costi del personale ammontano ad **€ 10.007.186** e incidono sul valore della produzione per il **17%**, che scendono ad **€ 9.804.419** senza i costi del personale interinale.

Il costo medio per dipendente a fine esercizio è stato di **€ 49.120,00**, collocandosi all'interno delle medie del settore idrico integrato. I dati relativi al personale dipendente sono trattati in modo più approfondito in un'apposita sezione della presente relazione.

Negli anni futuri i costi per ammortamenti, che nell'esercizio in commento ammontano ad **€ 2.284.250**, sono progressivamente destinati ad aumentare con il progredire dell'attuazione del piano d'Ambito degli investimenti.

Gli oneri diversi di gestione ammontano ad **€ 1.576.154** ed incidono sul valore della produzione per il 3%.

La gestione economica del Gruppo mostra un margine operativo lordo di Euro 10.722.710 pari al 18% del valore della produzione, ed un risultato operativo di € 5.429.803 pari al 9% del valore della produzione - che per effetto delle imposte e della gestione finanziaria e straordinaria producono un utile netto di euro € 2.856.164.

I costi non operativi

Tra i costi non operativi, considerato il volume d'affari dell'azienda, appaiono di particolare rilievo gli oneri finanziari netti, pari a **€ 1.010.640**. Ragguardevoli gli oneri per imposte e tasse **€ 2.841.786** determinati principalmente dalla tassazione in base alla normativa fiscale vigente.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Vengono nel seguito riportati i principali riferimenti quantitativi relativi alla situazione patrimoniale e finanziaria consolidata.

Stato patrimoniale del Gruppo UniAcque

Lo stato patrimoniale riclassificato del Gruppo al 31 dicembre 2011 presenta i seguenti valori (essendo il primo esercizio per il quale viene redatto il bilancio consolidato, gli stessi non sono stati confrontati con i dati dell'anno precedente).

	31.12.2011	
	Importo	Peso % su Capitale Investito
Disponibilità liquide	8.131.171	6,13
Crediti verso clienti	47.774.661	35,99
Altri crediti	4.810.052	3,62
Risconti attivi	32.153.832	24,22
Magazzino	1.259.050	0,95
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	94.128.766	70,91
Immobilizzazioni materiali	2.514.709	1,89
Immobilizzazioni immateriali	34.740.504	26,17
Altri crediti a M/L termine	1.357.035	1,03
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	38.612.248	29,09
TOTALE CAPITALE INVESTITO	132.741.014	100
Debiti vs. Banche	12.358.847	9,30
Debiti vs. Fornitori	46.858.173	35,30
Altri debiti a breve termine	26.999.552	20,34
Risconti passivi	75.523	0,06
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	86.292.095	65,00
Fondi e accantonamenti e altri debiti a lungo	7.058.699	5,32
Mutui e finanziamenti bancari	33.393.842	25,16
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	40.452.541	30,48
Capitale Sociale	2.040.000	1,54
Riserve	1.096.146	0,83
Risultato di esercizio	2.856.164	2,15
CAPITALE NETTO CONSOLIDATO DEL GRUPPO	5.992.310	4,52
CAPITALE NETTO DI TERZI	4.068	0,00
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	132.741.014	100

Indicatori finanziari di risultato del Gruppo UniAcque

Vengono nel seguito riportati taluni indicatori di risultato al fine di consentire una migliore comprensione della **situazione economico, finanziaria e patrimoniale** del Gruppo.

Indicatori economici

Descrizione indice	31.12.2011
ROE (Return on Equity) [R.N./C.P] - rendimento capitale proprio investito	47,66%
ROI - (Return on Investment) [R.O. / C.I.] - redditività degli investimenti netti	4,09%
ROS - (Return on Sales) [R.O./RIC.NETTI] – redditività operativa dei ricavi	10,11%
EBIT - (earnings before interest and tax)	5.429.803
EBITDA -(earnings before interest, tax, depreciation and amortization)	10.722.710

Gli indici **ROE**, **ROI** e **ROS** evidenziano una redditività positiva, rispettivamente dei mezzi propri investiti, degli investimenti netti e delle vendite.

L'**EBITDA** e l'**EBIT** risultano entrambi positivi, a conferma del positivo andamento della gestione caratteristica.

Indicatori patrimoniali (o di solidità)

Descrizione indice	31.12.2011
Livello di patrimonializzazione	4,51
Indice di copertura delle immobilizzazioni (Margine di struttura netto)	16,08
Patrimonio netto consolidato del gruppo	5.992.310

I valori sopra riportati evidenziano un livello di patrimonializzazione del Gruppo assai limitato, correlato all'ingente ricorso al capitale di debito in luogo di quello proprio per finanziare gli investimenti patrimoniali.

Indicatori di liquidità

Descrizione indice	31.12.2011
Indice di liquidità primaria (quick ratio)	1,08

[(Attivo corrente - Rimanenze) / Passivo corrente]	
Indice di liquidità generale (current ratio) (Attivo corrente / Passivo corrente)	1,09
Posizione finanziaria netta corrente	(4.227.676)

Ai fini di una migliore comprensione degli indici sopra esposti è opportuno tenere in debita considerazione l'effetto dei risconti attivi, pari ad oltre € 32 milioni e ricompresi tra le attività correnti; senza considerare simili poste contabili, gli indicatori di liquidità darebbero infatti evidenza di una situazione finanziaria del Gruppo deficitaria, come meglio evidenziato anche nel seguito.

Posizione Finanziaria Netta del Gruppo UniAcque

Nel seguito si dà evidenza dell'esposizione finanziaria netta del Gruppo nei confronti degli istituti finanziari.

Descrizione indice		31.12.2011
A. CASSA		7.454
B. ALTRE DISPONIBILITA' LIQUIDE		8.123.717
C. TITOLI DETENUTI PER LA NEGOZIAZIONE		0
D. LIQUIDITA'	A+B+C	8.131.171
E. CREDITI FINANZIARI CORRENTI		0
F. DEBITI BANCARI CORRENTI		(1.152.366)
G. PARTE CORRENTE DELL'INDEBITAMENTO NON CORRENTE		(11.206.481)
H. ALTRI DEBITI FINANZIARI CORRENTI		0
I. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE	F+G+H	(12.358.847)
J. INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO	I-E-D	(4.227.676)
K. INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE		(33.393.842)
L. POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	J+K	(37.621.518)

Si evidenzia che tra le altre disponibilità liquide è iscritto un conto corrente bancario vincolato per la somma di Euro 3.000.000 come previsto dal contratto di finanziamento stipulato in data 22 novembre 2011 da parte di UniAcque S.p.A. per l'acquisto di BAS SII S.p.A.. Tale somma è stata richiesta a garanzia del pagamento della prima rata del mutuo con scadenza 30 settembre 2012.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

Ai sensi dell'art. 40, primo comma, del D.Lgs. 127/91, vengono nel seguito riportate le informazioni relative ai principali rischi ed incertezze cui il Gruppo risulta esposto.

Rischio di credito

Al riguardo si evidenzia che tanto UniAcque S.p.A. quanto BAS SII S.p.A. hanno attivato una propria struttura interna di Credit Management che si occupa con regolarità e continuità del recupero dei crediti e della valutazione del grado di morosità dell'utenza.

Grazie a questa attività, il Gruppo UniAcque è in grado di individuare, con ragionevoli margini di certezza, i rischi di insolvenza insiti nei propri crediti verso utenti, e provvedere conseguentemente ad iscrivere, nell'apposito fondo svalutazione crediti, gli importi necessari a coprire tali rischi.

Al fine di garantire la copertura del rischio di credito fisiologico legato alla tipologia e alla struttura dell'attività, il Gruppo ha accantonato un fondo svalutazione crediti pari a complessivi **€ 3.609.014**.

Rischi finanziari e non finanziari

Si segnala che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento entrambe le società hanno adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

Le società, inoltre, non hanno emesso strumenti finanziari.

Non sussistono particolari rischi di natura non finanziaria.

Con l'acquisto da parte di UniAcque S.p.A., quale gestore unico affidatario del Servizio Idrico Integrato nell'ambito provinciale bergamasco, della partecipazione detenuta da A2A spa, viene a cadere l'interesse al mantenimento del contenzioso con l'ATO di Bergamo circa la non salvaguardia deliberata dalla stessa autorità nei confronti della gestione operata da BAS SII S.p.A..

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili al Gruppo non risultino sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze stabiliti.

Al cospetto di un livello di patrimonializzazione già rappresentato come assai contenuto, dal bilancio consolidato risulta un indebitamento corrente pari ad € 86.216.572 a fronte di attività circolanti pari, esclusi i risconti attivi, ad € 63.331.969 con conseguente evidenza di un forte **squilibrio finanziario pari ad € 22.884.603**.

Si rinvia al paragrafo "Le criticità" per ulteriori dettagli in merito.

A tutto ciò occorre aggiungere il dato dei **risconti attivi**, ovvero l'effetto distorsivo che il pagamento, in capo alla controllante, delle rate dei mutui assunti dai Comuni e dalle Società "patrimoniali" induce sul bilancio, a seguito della liquidazione di rate annue di valore ben più consistente rispetto al costo che è possibile stanziare in bilancio.

Di fatto avviene che a fronte di canoni di concessione (rate di ammortamento mutui) oggi complessivamente previste in € 10.385.900 per l'anno 2012, il costo imputabile a bilancio è di soli € 4.975.146, in quanto l'intero onere dei mutui in questione va "spalmato" sull'intera vita della concessione e pertanto per anni 30.

In tale contesto, il Gruppo UniAcque denota una **situazione di forte squilibrio finanziario**, con conseguente impossibilità di far fronte, **nei tempi dovuti**, ai debiti contratti nei confronti dei Comuni, delle Società Patrimoniali e dell'AATO.

Né è al riguardo ipotizzabile un ulteriore ricorso al credito bancario, anche in considerazione del fatto che il Gruppo non risulta, allo stato attuale, proprietario delle reti inerenti il servizio idrico integrato (che rimangono acquisite al patrimonio dei Comuni e delle Società Patrimoniali) ed è conseguentemente privo di beni da concedere eventualmente al sistema bancario a garanzia dei propri ulteriori debiti.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

I contratti di lavoro applicati dalle società del Gruppo sono il CCNL per i dirigenti delle imprese aderenti a ConfServizi ed il CCNL per il settore gas - acqua.

La distribuzione delle risorse umane del Gruppo per qualifica è così raffigurabile:

QUALIFICA	N° MEDIO
DIRIGENTI	4
QUADRI	16
IMPIEGATI	174
OPERAI	113
APPRENDISTI	2
	309

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Le società del Gruppo svolgono la propria attività nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di tutela ambientale.

Nel corso dell'anno 2011 si è dato inizio ad un riesame delle misure di prevenzione attualmente adottate al fine di perseguire l'adozione di un modello di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) basato su quanto previsto dal British Standard OHSAS 18001:2007 che si considera conforme ai requisiti richiesti dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Si è inoltre provveduto ad affidare, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, corretto successivamente dal D.Lgs. 106/2009, a "Ospedali Riuniti di Bergamo" reparti USC Medicina del lavoro e USSD Psicologia Clinica il "Progetto per la Valutazione dello stress-lavoro correlato". Il percorso avviato è stato puntualmente rendicontato nelle sue fasi e concluso nei primi mesi dell'anno 2012.

Sempre nel corso dell'anno 2011 sono stati adottati i piani di emergenza ed evacuazione delle 5 sedi aziendali realizzate nel contempo sul territorio della Provincia di Bergamo.

Attuazione normative

Gli amministratori, in relazione a quanto previsto dall'art. 26 del decreto legislativo n. **196 del 30/6/2003**, riferiscono che il DVR aziendale è stato redatto in data 01.12.2008, e che tale valutazione è stata rielaborata e aggiornata nel rispetto delle modalità di cui ai commi 1 e 2, dell'art. 29 del D.Lgs **81/2008** e s.m.i. in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.

Nel corso dell'anno 2011 si è dato inizio ad un riesame delle misure di prevenzione attualmente adottate al fine di perseguire l'adozione di un modello di organizzazione e di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) basato su quanto previsto dal British Standard **OHSAS 18001:2007** che si considera conforme ai requisiti richiesti dall'art. 30 del D.Lgs 81/2008 e s.m.i..

Azioni proprie e del gruppo

Alla data di chiusura del bilancio, nel portafoglio delle società appartenenti al perimetro di consolidamento non risultano possedute, nemmeno indirettamente, azioni proprie né di società controllanti.

Attività di ricerca e sviluppo

In ottemperanza a quanto previsto nell'accordo stipulato in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Bergamo volto da ottimizzare i sistemi di gestione della manutenzione del parco impianti del servizio idrico integrato, con lo scopo di garantire livelli di qualità del servizio sempre più elevati (Progetto SIMAN), sono state eseguite le seguenti attività:

- Creazione di database per la rilevazione dei dati di guasto occorsi negli impianti di depurazione di Cologno al Serio e Bagnatica;
- definizione di un sistema di reportistica mensile ed annuale relativamente ai guasti avvenuti nei sopra citati impianti di depurazione e sulle reti di acquedotto e fognatura;
- creazione dei piani di manutenzione preventiva per gli impianti di Cologno al Serio, Bagnatica e Valbrembo;
- mappatura dei processi di UniAcque al fine di formalizzare procedure operative per la gestione e la registrazione dei dati di guasto e degli interventi eseguiti sugli impianti oggetto di analisi;

- progettazione della struttura del budget di manutenzione per l'impianto pilota di Cologno;
- definizione delle specifiche tecniche del sistema informativo della manutenzione;
- formazione del personale interno.

Un'altra iniziativa di rilievo è quella relativa alla stipula di una convenzione per l'attivazione di una collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia - Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio e Ambiente - relativa allo svolgimento di attività di studio sperimentale ed approfondimento di problematiche specifiche del Servizio idrico Integrato, con particolare attenzione al tema della riduzione e del controllo delle acque parassite nelle reti fognarie per ilacuali e della bassa pianura. La collaborazione tra Università ed UniAcque S.p.A. si è concretizzata nell'esecuzione di una indagine, attualmente in corso, in merito alla presenza di acque parassite lungo la rete fognaria del Comune di Romano di Lombardia che diverrà oggetto di una tesi di laurea e che vede coinvolti i tecnici dell'Area SIR e dell'Area Esercizio per il supporto tecnico e per i rilievi sul territorio.

Le criticità

L'approfondita analisi effettuata sul Piano d'Ambito, sul correlato piano industriale e sul bilancio ha permesso di rilevare importanti **elementi di criticità**, che gravano in particolare sull'intera struttura della società controllante e di conseguenza sul Gruppo e che si è ritenuto indispensabile segnalare agli Azionisti, nell'Assemblea del 28 aprile 2012 durante la quale sono state assunte le necessarie **azioni correttive**.

In primis si deve dare opportuno rilievo al fatto che le previsioni di Piano prevedevano il conferimento di **€ 83 milioni**, da parte dei Soci della società controllante, per dotare di idoneo capitale iniziale la società stessa; **all'avvio dell'attività il conferimento complessivo ammontava a € 120.000.**

Le medesime previsioni di Piano prevedevano investimenti d'Ambito, per il periodo della concessione, per complessivi **€ 518.000.000**, oggi rideterminati in **€ 718.000.000**, senza che peraltro sia mai stato approvato un piano annuale o pluriennale di attuazione a fronte di priorità oggettive predeterminate.

Ulteriore carenza rilevata è afferente alla messa in disponibilità delle reti, **a titolo non oneroso**, come previsto dalla vigente normativa e dal contratto di servizio, da parte dei Comuni e delle Società pubbliche; ciò non è avvenuto in quanto si è dovuto procedere ad acquisire i diversi rami d'azienda dalle società "patrimoniali" per un importo di circa **€ 5 milioni**, somme non previste e pertanto non finanziate in tariffa.

A questo importante valore si aggiunge la **sottostima del valore delle rate di ammortamento dei mutui** da rimborsare ai Comuni in forza di legge. Questi importi per la società controllante, previsti originariamente nel Piano d'Ambito in € 94,5 milioni, si sono invero rilevati per € 99,5 milioni, con un esborso non finanziato in tariffa per ulteriori **€ 5 milioni**.

A fronte di queste spese, sostenute o da sostenersi da parte di UniAcque S.p.A., la tariffa che avrebbe dovuto finanziarle è stata determinata su un volume da fatturare, dell'intero Ambito, di 115 milioni di metri cubi.

In realtà le verifiche in campo portano ad affermare che i volumi fatturabili sono **contratti a 103 milioni** di metri cubi e pertanto con un minor ricavo del 10 – 11% circa, che dovrebbe essere compensato da una tariffa più alta della stessa percentuale e pertanto definita in **€ 1,1/metro cubo**.

A fronte di questa grave situazione di **squilibrio** strutturale del Piano d'Ambito e di conseguenza del piano industriale aziendale, con impatto negativo sui bilanci, si rilevano forti esposizioni debitorie, in buona parte necessarie ed indispensabili per garantire la funzionalità e l'erogazione del servizio.

La società controllante non ha potuto ricorrere, nel tempo, in modo strutturale al credito a lungo concesso dal sistema bancario, poiché questo si scontra sia con il particolare periodo economico in cui si trova, sia con l'assoluta mancanza di diritti reali da offrire in garanzia.

UniAcque S.p.A. non ha patrimonializzato nel corso degli anni gli interventi di investimento e di manutenzione straordinaria, tanto che oggi, dopo cinque anni di gestione, il patrimonio netto esistente al 31 dicembre 2011 assomma ad € 6 milioni, importo *"invero contenuto specie ove raffrontato con il livello di indebitamento sociale e con il fatturato aziendale"*.

Struttura delle criticità relative alla società controllante

	PREVISIONI DI PIANO	STATO DI FATTO
CAPITALE SOCIALE	€ 83.000.000	€ 120.000 ora € 2.040.000
PIANO INVESTIMENTI	iniziali € 518.000.000 oggi € 718.000.000	mancato aggiornamento piano d'ambito e programmazione investimenti
RETI ED IMPIANTI	accesso gratuito in forza di legge e art. 8 contratto di servizio	acquisto di reti, rami d'azienda per € 5.000.000; gestione da parte di terzi ancora operanti
MUTUI OPERE ANTE AFFIDAMENTO	previsto € 94.414.90 comuni in concessione	reale € 99.252.327 maggior onere di € 4.800.00 comuni in concessione
VOLUMI E TARIFFE	115.000.000 m ³ /anno sull'Ambito territoriale	103.000.000 m ³ /anno pari a -12% corrispondente ad una tariffa media di € 1,1 /m ³

In conseguenza di quanto sopra esposto, la società capogruppo, sin dalle sue origini, non disponendo di capitale proprio, ha dovuto ricorrere a finanziamenti a breve termine per poter garantire la gestione ordinaria e le attività manutentive straordinarie indispensabili.

Lo sbilanciamento finanziario che si rileva dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è il seguente:

DEBITI	31/12/2011
DEBITI VERSO LE BANCHE	€ 12.500.000
DEBITI VERSO I FORNITORI / ALTRI	€ 25.100.000
DEBITI TRIBUTARI E PREVIDENZIALI	€ 2.700.000
DEBITI VERSO I COMUNI	€ 14.600.000
DEBITI VERSO SOCIETÁ PATRIMONIALI	€ 11.500.000
DEBITO VERSO L'AATO	€ 19.900.000
TOTALE DEBITO CORRENTE	€ 86.300.000
ATTIVO CIRCOLANTE	€ 63.300.000
SBILANCIO FINANZIARIO a bt	-€ 23.000.000
DEBITI A MEDIO / LUNGO	€ 13.500.000
DEBITO ACQUISIZIONE BAS m/l	€ 19.900.000
SALDO DEL PERIODO	-€ 56.400.000

A tutto ciò si somma il dato dei **risconti attivi** di UniAcque S.p.A., ovvero l'effetto distorsivo che il pagamento delle rate dei mutui assunti dai Comuni e dalle Società "patrimoniali" induce sul bilancio della stessa, a seguito della liquidazione di rate annue di valore ben più consistente rispetto al costo che è possibile stanziare in bilancio.

Di fatto avviene che a fronte di canoni di concessione (rate di ammortamento mutui) oggi complessivamente previste in € 10.385.900 per l'anno 2012, il costo imputabile a bilancio è di soli € 4.975.146 , in quanto l'intero onere dei mutui in questione va "spalmato" sull'intera vita della concessione e pertanto per anni 30.

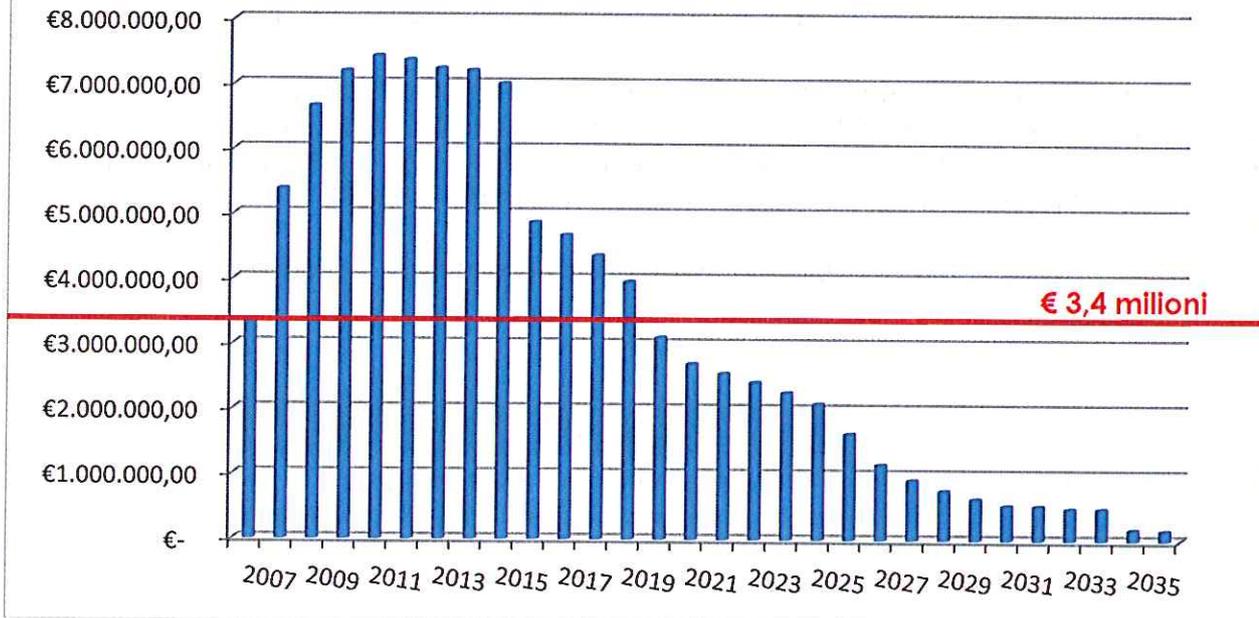
È evidente come questo impatti negativamente sulla gestione in particolare dal punto di vista finanziario.

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
SCADENZA REALE	10.385.900	10.006.956	9.874.156
SCADENZA RATEIZZATA	4.975.146	4.961.533	4.961.533

Il grafico rappresenta il valore, in capo a UniAcque S.p.A., dei canoni di concessione (rate di ammortamento dei mutui) dei Comuni, anno per anno, sino alla loro scadenza naturale.

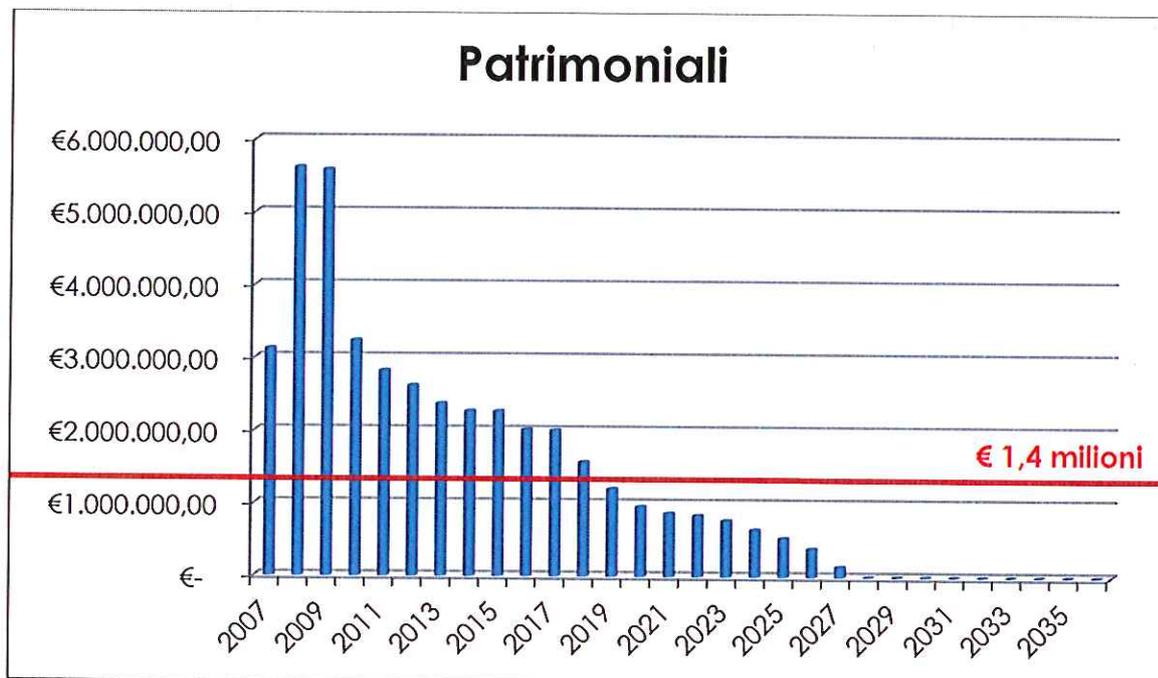
La parte sotto la riga rossa indica il valore che può essere imputato anno per anno nei trent'anni di vigenza della concessione a bilancio; la parte soprastante è un uscita di cassa che non trova il costo corrispondente imputato a bilancio.

Comuni



Pari situazione si verifica, sempre in capo a UniAcque S.p.A., con i canoni di concessione (rate di ammortamento dei mutui) alle Società "patrimoniali" per opere del servizio idrico integrato.

Patrimoniali



Evoluzione prevedibile della gestione

Per l'esercizio 2012 è previsto, come già ricordato, l'aumento della tariffa media da € 0,90/mc ad € 0,95/mc.

Verrà altresì attuata nel corso dell'esercizio la fusione per incorporazione della controllata BAS SII S.p.A. in UniAcque S.p.A., il cui perfezionamento richiederà il rispetto, fra le altre, delle disposizioni in materia di informativa documentale in tema di fusione a seguito di acquisizione con indebitamento ex art. 2501-bis del Codice Civile.

La gestione e la risoluzione delle problematiche esposte nella presente relazione ha implicato innanzitutto portare a conoscenza degli Azionisti lo stato "di salute" del Gruppo e contestualmente proporre soluzioni percorribili e tecnicamente idonee per "riportare in assetto" gli aspetti patrimoniali e finanziari del Gruppo.

Si rammenta, pur essendo la concessione dell'Autorità d'Ambito sulla base della quale il Gruppo esercita il servizio idrico integrato di durata trentennale e con scadenza nel 2036, il meccanismo di riscossione finanziaria delle concessioni in capo a UniAcque S.p.A. da parte dei comuni e delle società patrimoniali, è fortemente anticipato e sbilanciato nei primi anni di vita della società stessa.

Per tale ragione, come già ricordato, il Gruppo si trova ora in una situazione di forte squilibrio finanziario.

Inoltre, come già diffusamente evidenziato anche nell'ambito della Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio 2011 di UniAcque S.p.A., anche al fine di ovviare alla situazione di tensione finanziaria in precedenza descritta, si rende necessario perseguire i seguenti percorsi.

a) *Patrimonializzazione della controllante UniAcque S.p.A.*

Costruzione di un percorso condiviso, che consenta di **arrivare all'aggregazione in UniAcque S.p.A. delle società patrimoniali ancora presenti** in bergamasca, riportando nella corretta sede le risorse che si sono costruite negli anni con i proventi del ciclo idrico e che al ciclo idrico devono tornare.

Ogni risorsa, che nasce dal servizio idrico, dovrebbe tornare ad essere utilizzata per gestione ed opere connesse al Servizio Idrico Integrato; distorsioni o impropri trasferimenti di risorse per finalità distanti da quelle naturali, previste per legge, non possono essere sostenute dalla tariffa.

La **patrimonializzazione** di UniAcque S.p.A. conseguente al processo di incorporazione delle Società Patrimoniali, il cui importo si stima essere ben oltre a Euro 100 milioni, permetterà sia **l'elisione dei debiti** verso le precitate Società (ammontanti al 31 dicembre 2011 ad € 11,5 milioni) sia la gestione in conto economico degli

ammortamenti dei beni, oggi in capo a tali società, sia il **recupero in tariffa** ai sensi del metodo normalizzato.

L'azione combinata dei due precedenti fattori porterà un deciso miglioramento delle capacità contrattuali sul mercato del credito da parte di UniAcque S.p.A., utile al finanziamento degli investimenti programmati.

A tal fine si è conseguito un autorevole parere dallo studio Legale del Prof. Caia di Bologna sulla fattibilità del progetto sopra descritto.

Inoltre l'Assemblea dei Soci della Capogruppo il 28 aprile 2012 ha espresso parere favorevole a procedere con l'avvio del processo di patrimonializzazione così come descritto.

b) Rateizzazione dei debiti nei confronti dei Comuni e dell'ATO

La rateizzazione dei debiti nei confronti dei Comuni e delle Società patrimoniali, così come quelli nei confronti dell'AATO di Bergamo, sia delle somme relative alle concessioni in scadenza nei prossimi anni su un arco temporale più aderente ai flussi finanziari generati dalla gestione reddituale delle società, risulta essere necessaria al fine di poter saldare, con i mezzi propri, i debiti accumulati.

In sostanza il credito viene confermato e garantito, continuando ad essere titolo giuridico per l'accertamento di entrata, ma viene rimborsato su un arco temporale più esteso.

Se il periodo di rateizzazione fosse pari alla durata della concessione, consentirebbe alla Società capogruppo di ridurre l'esborso finanziario ad un valore pari al costo iscritto a bilancio:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
SCADENZA REALE	10.385.900	10.006.956	9.874.156
SCADENZA RATEIZZATA	4.975.146	4.961.533	4.961.533

Grazie ai continui incontri e colloqui con gli Amministratori dei Comuni e delle Società si è già iniziato un percorso di condivisione di quanto sopra esposto.

c) Adeguamenti tariffari e revisione del piano d'Ambito

Il vigente Piano d'Ambito, ormai datato **2004**, avrebbe dovuto essere aggiornato dall'Autorità d'Ambito entro il quinquennio; questa attività non è mai stata esperita, sia per le difficoltà iniziali nel reperire i dati necessari, sia per le continue trasformazioni subite dalla stessa Autorità a seguito delle periodiche modifiche normative.

Oggi, nuovamente, l'Autorità di regolazione del Servizio Idrico Integrato non è più la Commissione Nazionale di vigilanza sulle Risorse Idriche, ma **l'Autorità per l'energia**

elettrica ed il gas, a cui recentissimamente sono state affidate le funzioni di controllo e regolazione. Questo rende di fatto impossibile avere un confronto diretto con il *regolatore* per programmare l'adeguamento del vigente Piano d'Ambito alle effettive e concrete esigenze operative e di investimento rilevate sul territorio in questi anni di gestione.

Risulta pertanto indispensabile, nelle more dell'adeguamento/aggiornamento del Piano d'Ambito, procedere nell'applicare le previsioni tariffarie dell'attuale piano tariffario.

Ciò significa che per l'anno 2012 si ritiene opportuno applicare la tariffa media unitaria di € 0,95/mc, in aggiornamento di quella vigente dal 2010 di € 0,90/mc.

Va comunque evidenziato che anche la tariffa media di 0,95 €/mc presenta **forti elementi di sottostima** rispetto ai costi ed agli investimenti che dovrebbe finanziare.

Infatti, la costruzione tariffaria nel Piano d'Ambito è stata fatta presumendo che si fatturassero circa 115.419.755 m³/anno, mentre in realtà i volumi venduti sono circa 103.000.000 m³/anno su tutto l'ambito.

Ciò significa che i ricavi complessivi del Piano d'Ambito sono sovrastimati di una percentuale pari al 12 % circa.

Conseguentemente, e fermo restando gli altri parametri, le tariffe avrebbero dovuto essere più elevate di tale percentuale **e quindi per il 2012 definita in € 1,1/m³.**

È pertanto auspicabile una tempestiva decisione in merito, affinché sia quanto prima possibile intervenire ed applicare il previsto profilo tariffario di **€ 0,95/m³.**

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 24 gennaio 2012 il Governo Italiano, nell'adottare il Decreto legge n.1 /2012 ha sancito all'articolo 25 che:

"4. Le società affidatarie *in house* sono assoggettate al patto di stabilità interno secondo le modalità definite dal decreto ministeriale previsto dall'articolo 18, comma 2-bis del decreto legge 25 luglio 2008, n. 112, convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni. L'ente locale o l'ente di governo locale dell'ambito o del bacino vigila sull'osservanza da parte delle società di cui al periodo precedente dei vincoli derivanti dal patto di stabilità interno."

Questa decisa posizione da parte del Governo nei confronti delle società pubbliche affidatarie del servizio mediante la formula dell'*in house providing*, se letto con la lente della formula applicata nei confronti degli Enti Locali, potrà comportare ulteriore rigidità gestionale e limitazione allo sviluppo degli investimenti; per qualche certezza in merito sarà necessario attendere il decreto attuativo.

UniAcque S.p.A. ha inoltre proceduto al perfezionamento dell'acquisto dell'intero capitale sociale della propria controllata BAS SII S.p.A.

Si ribadisce infine che l'Assemblea della controllante UniAcque S.p.A. del 28 aprile 2012 ha deliberato l'avvio del percorso di aggregazione precedentemente descritto affidando il mandato al Consiglio di Amministrazione di elaborare ed attuare un progetto specifico.

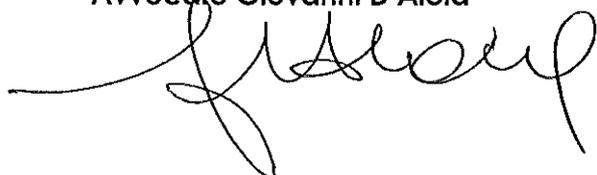
Ringraziamo per la fiducia accordataci.

25 maggio 2012

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE di UniAcque S.p.A.

IL PRESIDENTE

Avvocato Giovanni D'Aloia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. D'Aloia', written in a cursive style.